



PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

- ANNO 2011 -



Elaborazione dei dati e supporto al Processo programmatico

Domenico TELESCA
UO Controllo di Gestione e Gestione Qualità

Coordinamento del Processo programmatico e Redazione del PROGRAMMA 2011

Adriana TRISOLINI
Responsabile Programmazione e Controllo
UO Controllo di Gestione e Gestione Qualità

Validazione tecnica ed amministrativa del PROGRAMMA 2011

Massimo BLONDA
DIRETTORE SCIENTIFICO ARPA PUGLIA

Alessandro ROLLO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO ARPA PUGLIA

Validazione e approvazione finale del PROGRAMMA 2011

Giorgio ASSENNATO
DIRETTORE GENERALE ARPA PUGLIA



INDICE

1. Presentazione del Programma.....	4
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni.....	8
2.1 Chi siamo.....	8
2.2 Cosa facciamo.....	11
2.3 Come operiamo.....	12
3. Identità.....	13
3.1 L'ARPA Puglia "in cifre".....	13
3.2 Mandato istituzionale e Missione.....	16
3.3 La struttura dell'Albero della performance.....	17
4. Analisi del contesto.....	19
5. La Performance organizzativa di ARPA PUGLIA.....	21
5.1 Le Aree strategiche.....	21
5.2 La programmazione delle attività istituzionali per l'anno 2011.....	23
5.2.1 Il percorso programmatico.....	23
5.2.2 Le priorità per l'anno 2011.....	23
5.2.3 La revisione del Catalogo dei Servizi e delle Attività.....	28
5.2.4 La quantificazione dei servizi e delle attività.....	28
5.3 Gli obiettivi annuali ai dirigenti.....	28
6. Le azioni di miglioramento.....	29
6.1 Fasi e tempi del processo di adeguamento ai contenuti minimi del D.lgs.150/2009.....	29
6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	29
7. Allegati tecnici.....	30
Allegato 1 – LR 1/2011 “Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia”.....	30
Allegato 2 - Schede di analisi quali-quantitativa delle risorse umane.....	30
Allegato 3 – Declaratoria delle Strutture organizzative.....	30
Allegato 4 - Analisi SWOT.....	30
Allegato 5 – Documenti programmatici per Assessorati regionali alle Politiche della Salute e alla Qualità dell'Ambiente.....	30
Allegato 6 – Tavole sinottiche di programmazione.....	30
Allegato 7 - Catalogo dei servizi e delle attività.....	30
Allegato 8 - Schede obiettivi dei direttori di struttura complessa dei DAP.....	30
Allegato 9 – Centri di Contabilità analitica.....	30
Allegato 10 – Bozza Linee guida “DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE NELLE AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE” (D.lgs. 150/2009).....	30



1. Presentazione del Programma

Vista la LR 1/2011 “Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia” [[Allegato tecnico 1](#)] che ha determinato l’inizio del percorso regionale di adeguamento a quanto previsto dal D.lgs. 150/2009 (cd Decreto Brunetta), il presente Programma delle attività è stato redatto tenendo in considerazione le linee guida contenute nella Delibera CIVIT 112/2010 al fine di porre le basi per la redazione di un vero e proprio Piano della Performance a partire dal 2012. Rappresenta il primo step verso l’adeguamento ai contenuti minimi del D.lgs. 150/2009 (Riforma Brunetta).

Il Programma ha pertanto lo scopo di rappresentare il percorso programmatico seguito da ARPA Puglia per la definizione delle priorità dell’anno 2011 raggiungendo anche la finalità di:

- I. assicurare la qualità della rappresentazione della *performance*
- II. assicurare la comprensibilità della rappresentazione della *performance*.
- III. assicurare l’attendibilità della rappresentazione della *performance*.

Oltre a questi aspetti, direttamente richiamati nel decreto, il presente Programma rappresenta anche un primo strumento utile a facilitare l’ottenimento di importanti vantaggi sia organizzativi che gestionali per ARPA Puglia.

Esso dovrebbe infatti iniziare a consentire di:

- individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse (*stakeholder*)
- favorire l’*accountability* e la trasparenza
- rendere più efficaci i *meccanismi di* comunicazione interna ed esterna
- migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative.

Nella stesura del Programma si è cercato di rispettare i seguenti principi generali richiamati dal decreto Brunetta, anche se, come era prevedibile in questa prima sperimentazione, non sono stati tutti completamente rispettati:

Principio n.1: Trasparenza

L’amministrazione ha l’obbligo di comunicare il processo e i contenuti del Piano in coerenza con la disciplina del decreto e gli indirizzi della Commissione (in particolare, si veda la delibera n. 105/2010).

Ai sensi dell’articolo 11, comma 8, del decreto, ogni amministrazione ha l’obbligo di pubblicare il Piano sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Trasparenza, valutazione e merito». Inoltre, ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del decreto, il Piano deve essere



immediatamente trasmesso alla Commissione ed al Ministero dell'Economia e delle finanze. Più in generale, l'articolo 11, comma 3, del decreto richiede alle amministrazioni di garantire la massima trasparenza in ogni fase del Ciclo di gestione della performance e, quindi, anche al Piano.

La garanzia della trasparenza e la comunicazione del Piano richiedono una specifica attenzione, tenendo conto della tipologia di stakeholder ai quali tale documento si rivolge. Rinviano nel dettaglio a quanto già disposto dalla Commissione nella delibera n. 105/2010, si evidenziano i seguenti elementi essenziali ai fini della trasparenza del Piano:

- *sito internet (articolo 11 comma 8, del decreto);*
- *presentazione agli stakeholder (articolo 11, comma 6, del decreto);*
- *coinvolgimento degli stakeholder;*
- *chiarezza in funzione delle tipologie di destinatari;*
- *pubblicità attraverso i diversi canali di comunicazione in coerenza con le caratteristiche degli utenti;*
- *trasparenza del processo di formulazione del Programma.*

È opportuno evidenziare, che al di là della mera accessibilità del Piano, l'amministrazione deve mettere in atto iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano stesso secondo logiche pro-attive.

Grado di rispetto del principio TRASPARENZA nel PROGRAMMA 2011	
--	--

Principio n. 2: Immediata intelligibilità

Il Piano deve essere di dimensioni contenute e facilmente comprensibile anche agli stakeholder esterni (utenti, fornitori, cittadinanza, associazioni di categoria, ecc.). A tal fine, le amministrazioni devono definire una struttura multi-livello (parte principale del Programma ed allegati) facendo in modo che nella parte principale siano inseriti contenuti facilmente accessibili e comprensibili, anche in termini di linguaggio utilizzato, dagli stakeholder esterni. Negli allegati, invece, devono essere collocati tutti i contenuti e gli approfondimenti tecnici che, opportunamente richiamati nella parte principale del Piano, ne consentano una più puntuale verificabilità da parte di soggetti interni e di soggetti esterni qualificati.

Grado di rispetto del principio IMMEDIATA INTELLEGIBILITA' nel PROGRAMMA 2011	
---	--

1 Con "Grado di rispetto del principio" si intende la capacità che l'Amministrazione ha avuto di rispettare i sei principi previsti dalla Delibera CIVIT 112/2010 (verde = principio rispettato; giallo = principio parzialmente rispettato; rosso = principio non rispettato)

Principio n. 3: Veridicità e verificabilità

I contenuti del Piano devono corrispondere alla realtà e per ogni indicatore deve essere indicata la fonte di provenienza dei dati. I dati che alimentano gli indicatori devono essere tracciabili. Ai fini di garantire la verificabilità del processo seguito, è opportuno che siano chiaramente definite le fasi, i tempi e le modalità del processo per la predisposizione del Piano (calendario del Piano) e per la sua eventuale revisione infra-annuale nel caso in cui intervenissero situazioni straordinarie. È opportuno, inoltre, che siano individuati gli attori coinvolti (organi di indirizzo politico-amministrativo, dirigenti e strutture) e i loro ruoli.

Grado di rispetto del principio VERIDICITA' E VERIFICABILITA' nel PROGRAMMA 2011	
--	--

Principio n. 4: Partecipazione

È opportuno che il Piano sia definito attraverso una partecipazione attiva del personale dirigente che, a sua volta, deve favorire il coinvolgimento del personale afferente alla propria struttura organizzativa. Inoltre, deve essere favorita ogni forma di interazione con gli stakeholder esterni per individuarne e considerarne le aspettative e le attese. Il processo di sviluppo del Programma deve essere, pertanto, frutto di un preciso e strutturato percorso di coinvolgimento di tutti gli attori del sistema (mappatura, analisi e coinvolgimento degli stakeholder).

Grado di rispetto del principio PARTECIPAZIONE nel PROGRAMMA 2011	
---	--

Principio n. 5: Coerenza interna ed esterna

I contenuti del Piano devono essere coerenti con il contesto di riferimento (coerenza esterna) e con gli strumenti e le risorse (umane, strumentali, finanziarie) disponibili (coerenza interna). Il rispetto del principio della coerenza rende il Piano attuabile. L'analisi del contesto esterno garantisce la coerenza delle strategie ai bisogni e alle attese dei portatori di interesse. L'analisi del contesto interno rende coerenti le strategie, gli obiettivi e i piani operativi alle risorse strumentali, economiche ed umane disponibili.

Grado di rispetto del principio COERENZA
INTERNA ED ESTERNA nel PROGRAMMA 2011

Principio n. 6: Orizzonte pluriennale

L'arco temporale di riferimento del Piano è il triennio, con scomposizione in obiettivi annuali, secondo una logica di scorrimento. La struttura del documento deve permettere il confronto negli anni dello stesso con la Relazione sulla performance.

Grado di rispetto del principio ORIZZONTE
PLURIENNALE nel PROGRAMMA 2011



2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

Questa parte del Programma è caratterizzata dai principali elementi che sono di interesse immediato per i cittadini e gli altri *stakeholder* esterni. Sono infatti riportate informazioni sulle finalità del documento, sulle strategie in atto e sugli obiettivi generali da perseguire.

2.1 Chi siamo²

Il Sistema delle Agenzie Ambientali è composto da 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) costituite con apposita Legge Regionale e istituito dalla Legge 61/94 per garantire un reale ed efficiente scambio di informazioni e competenze su tutto il territorio nazionale nonché per il miglioramento dei *controlli* e della *conoscenza* circa lo Stato dell'Ambiente.

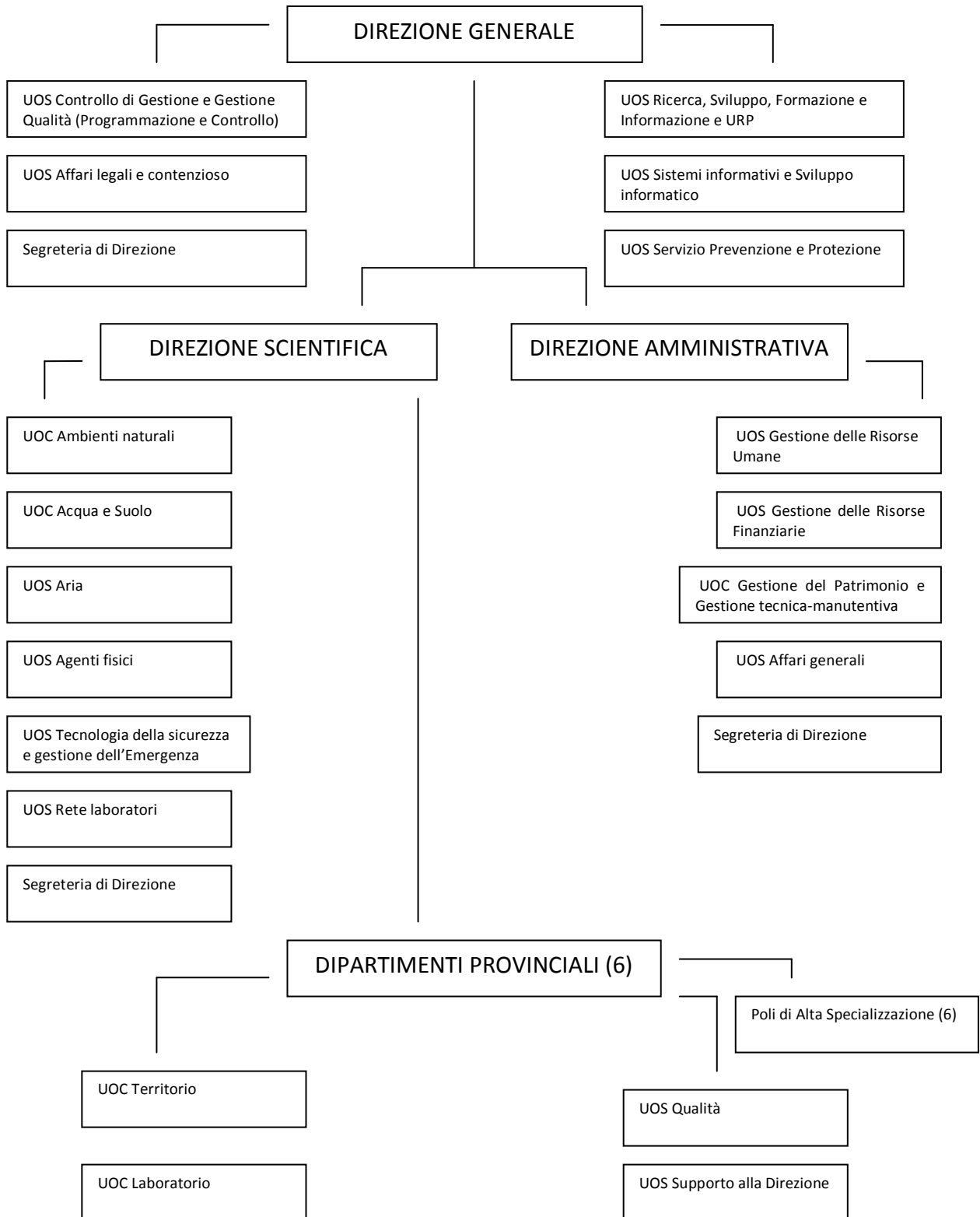
Il sistema ISPRA-ARPA/APPA si pone sempre più come unico titolare delle informazioni ambientali e svolge un importante ruolo di supporto conoscitivo e tecnico agli enti locali allo scopo di garantire sostenibilità ambientale così da rappresentare un punto di riferimento, sia istituzionale sia tecnico-scientifico per il nostro Paese.

ARPA Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione ambientale della Puglia, è Organo Tecnico della **Regione Puglia**, istituito e disciplinato con **Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6**, così come modificata dalla **Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27**, di seguito denominata legge istitutiva. ARPA Puglia è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività.

L'attività di ARPA Puglia è svolta nel rispetto dei principi di complementarità ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di ARPA Puglia e di gestione di competenza della Regione Puglia, nonché degli obiettivi annuali e triennali della programmazione regionale e, a norma del comma 3 dell'art. 15 della L.R. 6/99, del controllo ambientale fissati dalla Giunta Regionale. ARPA Puglia è dotata di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile (art. 2 comma 1 L.R. 6/99), nei limiti del quadro di riferimento costituito dalla legge istitutiva della stessa, dalla **Legge Regionale 30 dicembre 1994 n. 38**, dalla **Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7**, dalla **Legge Regionale 16 novembre 2001 n. 28**, nonché dalle altre disposizioni normative ed amministrative della Regione Puglia.

L'attuale struttura organizzativa di ARPA Puglia è rappresentata nell'organigramma di seguito riportato e disponibile sul sito www.arpa.puglia.it.

² Si veda l'[Allegato tecnico 3](#)





Caratteristica peculiare di Arpa Puglia è la distribuzione sull'intero territorio regionale delle proprie strutture. L'agenzia ha infatti una Sede centrale localizzata nel capoluogo di regione in cui si trovano:

- **Direzione generale**
- **Direzione scientifica**
- **Direzione amministrativa**

ciascuna articolata in Strutture complesse e semplici di staff, come si evince dall'organigramma sopra riportato.

L'Agenzia ha poi sei sedi provinciali denominate Dipartimenti provinciali (DAP) così distribuiti sul territorio:

- **Dipartimento provinciale di BARI**
- **Dipartimento provinciale di BRINDISI**
- **Dipartimento provinciale di FOGGIA**
- **Dipartimento provinciale di LECCE**
- **Dipartimento provinciale di TARANTO**
- **Dipartimento provinciale di BAT**

ciascuno a sua volta organizzato in Strutture complesse e semplici di staff.

Sono inoltre presenti sei Poli di alta specializzazione così denominati:

- **Polo di alta specializzazione Alimenti (Bari)**
- **Polo Alimenti chimico (Brindisi)**
- **Polo di alta specializzazione Radiazioni ionizzanti (Bari)**
- **Polo di alta specializzazione Microinquinanti organici (Taranto)**
- **Polo di alta specializzazione Biologia avanzata delle Acque (Foggia)**
- **CRA – Centro regionale aria (Taranto)**

Nella sede centrale si riunisce il **Comitato di Indirizzo**, organo di programmazione dell'Agenzia, costituito da:

- Assessore regionale all'Ecologia, che lo presiede
- Direttore generale ARPA Puglia
- Assessore regionale alle Politiche della Salute
- Presidente del Comitato regionale di Protezione Civile
- Presidente delle Province della Puglia o Assessori Provinciali all'Ambiente, se delegati



- Sindaci dei capoluoghi di provincia della regione o Assessori all’Ambiente, se delegati
- Un rappresentante dell’ANCI

Le principali funzioni del Comitato di Indirizzo riguardano la definizione degli indirizzi triennali dell’azione di ARPA sul territorio regionale e l’approvazione del programma annuale di attività.

2.2 Cosa facciamo

ARPA Puglia ha la peculiarità di avere i seguenti macro-ambiti di attività:

- **Monitoraggi ambientali**
- **Controlli, Verifiche e Ispezioni**
- **Valutazione Ambientale e Autorizzazioni**
- **Informazione ambientale**
- **Ambiente e salute**

A questi macro-ambiti di tipo tecnico-professionale si aggiunge il macro-ambito dell’**Innovazione Gestionale** e dello **Sviluppo organizzativo**.

Ciascuno di questi macro-ambiti prevede sotto-articolazioni di tipo matriciale e tematico:

- **Aria**
- **Acqua**
- **Suolo**
- **Rifiuti**
- **Agenti fisici**
- **Rischio industriale**
- **Ecc.**

In ciascun macro-ambito l’attività viene svolta attraverso l’effettuazione/rilascio di:

- **Prelievi e campionamenti**
- **Sopralluoghi**
- **Pareri**
- **Relazioni tecniche semplici e complesse**
- **Analisi**
- **Misure**



2.3 Come operiamo

ARPA Puglia opera su tutto il territorio della regione Puglia, ed è presente in ogni provincia con i suoi Dipartimenti Ambientali Provinciali (DAP) .

La DIREZIONE GENERALE provvede all'indirizzo, coordinamento, verifica e controllo gestionale dell'attività dei Dipartimenti Provinciali, alle attività di rilevanza regionale che necessitano di gestione centralizzata, all'esecuzione dei progetti speciali mirati alla ricerca, allo sviluppo ed all'innovazione tecnologica nel campo della protezione dell'ambiente e della prevenzione, utili anche ad orientare e riqualificare le attività istituzionali dei Dipartimenti, allo sviluppo informatico, della qualità e della sicurezza dell'ARPA, nonché delle sue produzioni informative, alla gestione delle relazioni con Regione, con istituzioni pubbliche ed organismi privati a livello regionale e nazionale.

La DIREZIONE SCIENTIFICA provvede invece al coordinamento di tutte le attività tecniche e dei progetti dell'ARPA, sia dei singoli Dipartimenti Ambientali Provinciali (DAP) che della Direzione Scientifica stessa, mentre la Direzione Amministrativa coordina tutte le funzioni specialistiche di supporto.

I SERVIZI TERRITORIALI dei DAP si occupano prevalentemente di:

- coordinamento e gestione delle reti di monitoraggio,
- raccordo con il livello regionale del Sistema Informativo Ambientale
- organizzazione, coordinamento e responsabilità sulle attività nel territorio, comprese le attività di vigilanza ed ispezione in campo ambientale, acustico elettromagnetico e fisico
- organizzazione e gestione dell'istituto di Pronta Disponibilità;
- redazione dei pareri tecnici e partecipazione alle attività istituzionali di competenza dei Dipartimenti.

Le strutture territoriali sono pertanto deputate a tutta l'attività *in field* agendo sull'intero territorio regionale per espletare le funzioni di prelievo/campionamento e per l'attività di ispezione. Tali compiti vengono svolti sia in regime ordinario che in situazioni emergenziali.

I SERVIZI LABORATORIO di ciascun DAP svolgono invece l'attività assegnata dalla normativa nazionale e regionale alle competenze dell'Agenzia per il controllo dei fattori di inquinamento e qualità dell'ambiente di natura biologica, chimica e fisica nelle matrici ambientali aria, acqua, suolo, ambienti naturali, antropizzati e confinati. Quanto alla erogazione delle attività di media specializzazione, i Servizi Laboratori dei Dipartimenti appartenenti alla medesima macro area operano in regime di reciproca integrazione funzionale.

I Servizi Laboratorio operano in grande sinergia con i Servizi territoriali soprattutto quando questi svolgono la funzione di organo prelevatore, mentre invece sono i responsabili dell'inizio del processo analitico quando l'organo prelevatore è esterno all'Agenzia. In questi casi i Servizi Laboratori forniscono indicazioni



per l'esecuzione di un corretto prelievo/campionamento che non alteri la qualità del campione e l'esito dell'analisi.

3. Identità

In questa sezione è stata definita in modo sintetico l'identità dell'ARPA Puglia, ossia **“chi è”, “che cosa deve fare” e “come intende operare”**.

Questa sezione è stata sviluppata, soprattutto per quanto riguarda la Missione attraverso l'apporto congiunto dei seguenti attori:

- vertici dell'ARPA Puglia, ovvero il Direttore Generale coadiuvato dal Direttore Scientifico e dal Direttore Amministrativo
- dirigenti o responsabili apicali dei vari settori organizzativi, ovvero i Direttori di Dipartimento, i Direttori delle strutture complesse della Direzione Scientifica ed Amministrativa e i responsabili delle strutture di staff delle Direzioni generale, scientifica ed amministrativa.

Per quanto riguarda invece l'Albero della *performance*, questo è stato discusso prima nell'ambito del GdL di sei Agenzie ambientali (vedi [Allegato tecnico 10](#)) e successivamente condiviso dai vertici di ARPA Puglia. In altri termini, attraverso diversi momenti e iniziative di condivisione, ciascuno, in funzione del proprio ruolo, ha contribuito all'inizio del percorso di esplicitazione dell'identità dell'ARPA Puglia. Rappresentando il 2011 un anno di adeguamento ai contenuti del D.lgs. 150/2009 è auspicabile prevedere man mano l'ulteriore coinvolgimento di:

- altri *stakeholder* interni, ovvero il personale;
- *stakeholder* esterni.

3.1 L'ARPA Puglia “in cifre”

Sono di seguito riportati, in estrema sintesi, alcuni dati significativi in ordine al profilo dell'ARPA Puglia, quali il numero di dipendenti, le risorse finanziarie complessivamente assegnate, i costi e ricavi dei Centri di Responsabilità e l'utenza servita.

A. Dipendenti³

NUMERO TOTALE ⁴	373
NUMERO DIRIGENTI	TI ⁵ 54
	TD 4
NUMERO DIPENDENTI DI COMPARTO	TI 266
	TD 49
% COMPLETAMENTO PIANTA ORGANICA	39%
RUOLI	Sanitario Tecnico Professionale Amministrativo
PERCENTUALE DI LAUREATI	69%

Si veda anche la **Scheda di analisi quali-quantitativa delle Risorse umane** ([Allegato tecnico 2](#)).

B. Risorse economiche assegnate

TIPOLOGIA	IMPORTO	
CONTRIBUTO REGIONALE DI FUNZIONAMENTO ⁶	14,5 M€ da Assessorato Politiche della Salute	23,2 M€
	8,7 M€ da Assessorato Qualità dell'Ambiente	
PROVENTI E RICAVI ⁷	3,4 M€	

³ Fonte dei dati: Area gestione Risorse Umane

⁴ Dato riferito al 31 dicembre 2010

⁵ TI = Contratto a tempo indeterminato, TD = Contratto a tempo determinato

⁶ Fonte dei dati: Bilancio di previsione 2011

⁷ Fonte dei dati: Bilancio di previsione 2011

C. Costi e risorse umane assegnate ai Centri di Responsabilità ⁸

	COSTI	RISORSE UMANE ASSEGNATE⁹
DIPARTIMENTO DI BARI	€ 5.365.575,32	77
DIPARTIMENTO DI BRINDISI	€ 2.891.642,59	52
DIPARTIMENTO DI FOGGIA	€ 3.257.868,46	55
DIPARTIMENTO DI LECCE	€ 3.371.613,01	54
DIPARTIMENTO DI TARANTO	€ 2.934.891,94	50
DIPARTIMENTO DI BAT	€ 216.795,64	3
STRUTTURA CENTRALE	€ 5.610.388,97	77

D. Utenza servita

ESTENSIONE DEL TERRITORIO REGIONALE¹⁰	19.365,80 KMQ
POPOLAZIONE¹¹	4.084.035 ABITANTI
ENTI LOCALI	6 PROVINCE 258 COMUNI 5 COMUNITÀ MONTANE
INDUSTRIE/AZIENDE PRESENTI SUL TERRITORIO¹²	384.924 IMPRESE DI CUI: AGRICOLTURA 89.804 INDUSTRIA 46.333 ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 35.162 TERZIARIO 186.954 ALTRI 26.671

⁸ Fonte dei dati: Ufficio Controllo di Gestione e Gestione Qualità (Programmazione e Controllo) – Anno 2010 [Bilancio preconsuntivo]

⁹ La dotazione organica complessiva al 31/12/2010 prevede anche 5 risorse umane in comando presso altri enti/aspettativa/distacco sindacale.

¹⁰ Fonte dei dati: IPRES

¹¹ Fonte dei dati: ISTAT 2009

¹² Fonte dei dati: IPRES 2009

3.2 Mandato istituzionale e Missione

Il “mandato istituzionale” definisce il perimetro nel quale ARPA Puglia può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica.

La “missione” identifica invece la ragion d’essere e l’ambito in cui l’ARPA Puglia opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La missione rappresenta l’esplicitazione dei **capisaldi strategici** che guidano la selezione degli obiettivi che l’ARPA Puglia intende perseguire attraverso il proprio operato. Si differenzia dal “mandato istituzionale” per la sua connotazione di “interpretazione” del mandato stesso, tenendo conto dell’indirizzo politico, delle attese degli *stakeholder* e dello specifico momento storico.

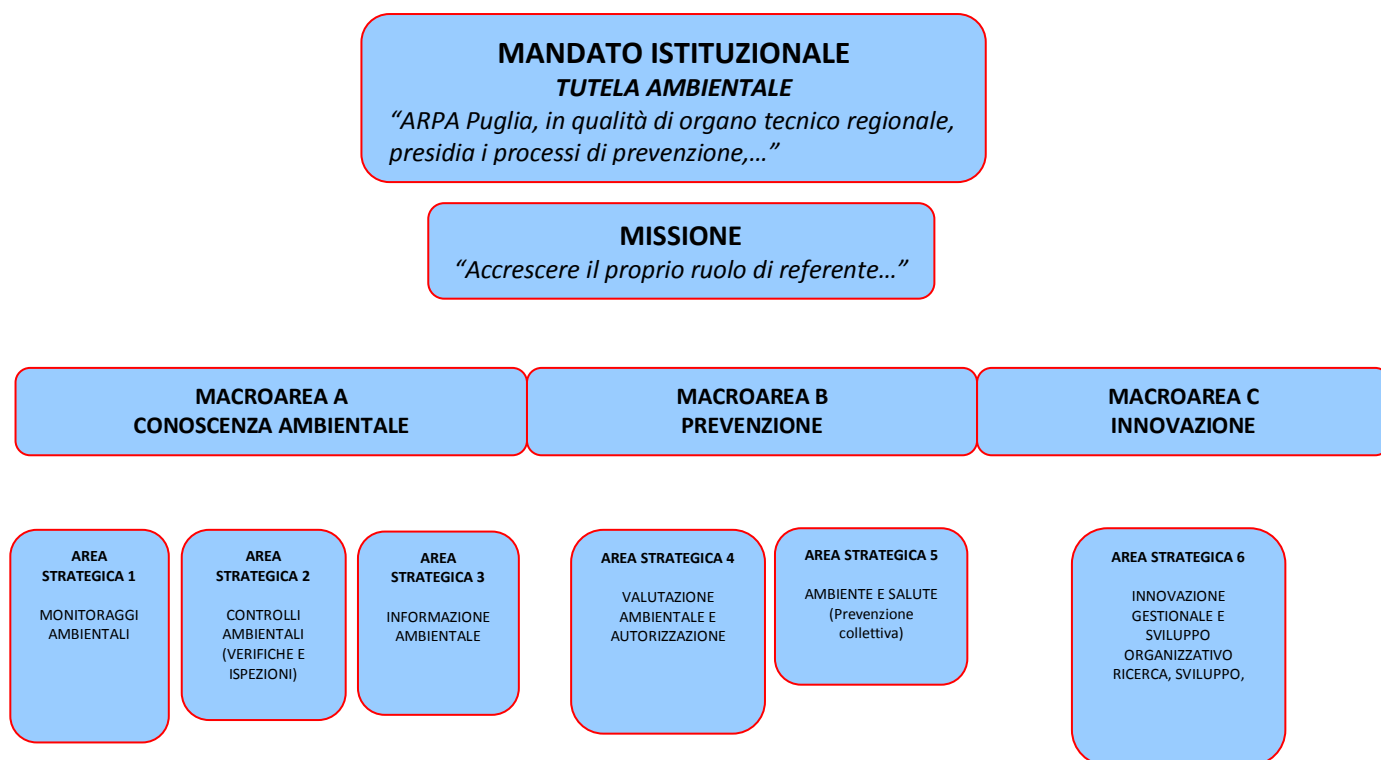
<p>Mandato istituzionale</p>	<p>TUTELA AMBIENTALE <i>“ARPA Puglia, in qualità di organo tecnico regionale, presidia i processi di prevenzione, previsione, valutazione e risanamento ambientale, anche a tutela della salute per i rischi connessi; acquisisce e diffonde la conoscenza sui fattori di pressione, sullo stato dell’ambiente, contribuendo alla verifica dell’efficacia delle politiche orientate alla sostenibilità; collabora alla realizzazione di tali politiche in rapporto con gli altri attori istituzionali, con la società civile, i cittadini e le imprese, promuovendo e diffondendo l’utilizzo di strumenti di gestione ambientale negli ambienti di vita e di lavoro.”</i></p>
<p>Missione</p>	<p><i>“Accrescere il proprio ruolo di referente autorevole e centrale per istituzioni, enti locali, cittadini e imprese nel campo delle conoscenze ambientali e nel supporto tecnico ai processi di valutazione. Accrescere il proprio ruolo svolgendo le proprie attività attraverso un sistema organizzato, integrato e finalizzato all’ottimizzazione dell’erogazione dei servizi, attraverso una gestione orientata all’individuazione dei processi, alla loro continua innovazione ed al loro miglioramento continuo, avendo come riferimento la soddisfazione dei clienti esterni ed interni, la qualificazione dei propri operatori, l’accrescimento della qualità complessiva e dei know how tecnico scientifici”.</i></p>

3.3 La struttura dell'Albero della performance

L'albero della *performance* rappresenta di norma, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse). In altri termini, dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Esso dovrebbe quindi fornire una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della *performance* di ARPA Puglia.

Nella logica dell'albero della *performance* a ciascuna area strategica devono essere poi associati gli *outcome* attesi (si veda l'articolo 8, lett. a), del decreto e la delibera n. 104/2010 p. 4).

In questa fase iniziale di adeguamento ai contenuti minimi del Decreto Brunetta si è cercato di identificare, come già evidenziato, delle Aree strategiche riconducibili alla missione e al mandato, senza procedere alla declinazione di obiettivi strategici triennali e all'articolazione dell'intero albero, così come non è stato inoltre possibile procedere all'identificazione degli *outcome*.¹³



¹³ Si veda il par. 6.1 per conoscere fasi e tempi del processo di adeguamento ai contenuti del Decreto 150/2009.



Le aree strategiche sono state articolate secondo i criteri del mandato istituzionale e questa scelta è stata motivata dall'opportunità di rendere immediatamente intellegibile agli *stakeholder* la finalizzazione delle attività dell'ARPA Puglia rispetto ai loro bisogni e aspettative, anche se, come già detto, non sono stati individuati dei veri e propri outcome. È da evidenziare che le aree strategiche non rappresentano la struttura organizzativa, infatti un'area strategica è spesso trasversale a più unità organizzative oppure, in alcuni casi, un'area strategica è contenuta all'interno di una sola unità organizzativa.

4. Analisi del contesto

L'efficacia e l'effettiva utilità di un'analisi di contesto dipendono in modo determinante dalla capacità di delimitare il campo di indagine alle condizioni, ai fenomeni ed agli stakeholder che influenzano significativamente le strategie. L'analisi del contesto deve quindi essere finalizzata all'acquisizione di un numero chiuso di dati, informazioni e indicatori e a tal fine è necessario preliminarmente individuare e delimitare gli obiettivi specifici dell'analisi, valutando la disponibilità e l'accessibilità dei dati, il tempo a disposizione e il livello di approfondimento necessario. In tale prospettiva, l'analisi del contesto non deve dare origine ad un quadro informativo generico e indistinto, bensì ad un quadro conoscitivo direttamente dipendente dalle strategie perseguite da una amministrazione.

Gli ambiti e profili di un processo di analisi del contesto sono molteplici e molto differenti tra loro dal momento che le forze e le tendenze che sono in grado di influenzare le strategie sono numerose. Uno strumento utile di supporto per l'analisi del contesto è costituito dall'analisi SWOT, il cui esito, in questa prima fase di adeguamento al D.lgs. 150/2009, è riportato nell'[Allegato tecnico 4](#).

Durante il 2011, ARPA Puglia dovrà sviluppare un processo conoscitivo per realizzare una analisi di contesto che dovrà consentire una migliore definizione delle proprie strategie ed avrà lo scopo di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui l'ARPA Puglia va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nella attuazione delle strategie che si intendono realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza rispetto alle strategie da realizzare.

L'analisi del contesto dovrà essere sviluppata in modo tale da garantire obiettività di analisi e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli *stakeholder* esterni.

In particolare, gli attori coinvolti saranno:

- strutture di *staff*;
- dirigenti o responsabili apicali dei vari uffici;
- *stakeholder* esterni;
- *stakeholder* interni.

Le strutture di staff (quali, ad esempio, l'ufficio deputato al Sistema di Programmazione e controllo) dovranno redigere rapporti di analisi obiettivi e tecnicamente accurati. Mentre i dirigenti o responsabili apicali e i portatori di interesse sono gli attori che dovranno definire le dimensioni da prendere in considerazione nell'analisi di contesto.



L'analisi di contesto, effettuata come sopra indicato, consentirà di ottenere una visione integrata degli esiti delle due fasi in cui è possibile scomporre l'analisi del contesto (ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E ANALISI DEL CONTESTO INTERNO) e favorirà l'individuazione e la valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui ARPA Puglia si inserisce.

Di seguito sono riportati i fattori da considerare per l'analisi di contesto esterno ed interno e le domande a cui si dovrà rispondere per iniziare a costruire delle strategie partendo dall'analisi di contesto:

FATTORI DA CONSIDERARE PER L'ANALISI DI CONTESTO ESTERNO	
OPPORTUNITA' POSSIBILITÀ CHE VENGONO OFFERTE DAL CONTESTO E POSSONO OFFRIRE OCCASIONI DI SVILUPPO	MINACCE RISCHI DA VALUTARE E DA AFFRONTARE, PERCHÉ POTREBBERO PEGGIORARE E RENDERE CRITICA UNA SITUAZIONE

FATTORI DA CONSIDERARE PER L'ANALISI DI CONTESTO INTERNO	
PUNTI DI FORZA FATTORI INTERNI AL CONTESTO DA VALORIZZARE	PUNTI DI DEBOLEZZA LIMITI DA CONSIDERARE

DOMANDE A CUI RISPONDERE	
COME POSSIAMO UTILIZZARE E SFRUTTARE OGNI FORZA?	COME POSSIAMO MIGLIORARE OGNI DEBOLEZZA?
COME SI PUÒ SFRUTTARE E BENEFICIARE DI OGNI OPPORTUNITÀ?	COME POSSIAMO RIDURRE CIASCUNA DELLE MINACCE?

5. La Performance organizzativa di ARPA PUGLIA

5.1 Le Aree strategiche

Le aree strategiche (cfr. [Albero della performance](#) al par. 3.3) sono state identificate all'interno di un percorso congiunto avviato da un Gruppo di Lavoro costituito dai responsabili delle Aree Amministrative e delle Aree di Programmazione e Controllo delle Agenzie ambientali di Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia e Puglia (si veda [l'Allegato tecnico 10](#)). Costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione e ogni area strategica riguarda un insieme di attività o di servizi o di politiche o loro combinazioni (es. determinati prodotti per determinati utenti, politiche relativi a determinati servizi, ecc.). A ciascuna di esse sono successivamente state collegate le diverse attività istituzionali dell'Agenzia.

AREA STRATEGICA MONITORAGGI AMBIENTALI	Monitoraggio Corpi idrici superficiali
	Monitoraggio Marino-costiero (Balneazione)
	Monitoraggio campi elettromagnetici
	Monitoraggio rumore aeroportuale
	Monitoraggio Qualità dell'Aria (RRQA e altre reti, campagne con mezzo mobile)
	Monitoraggio in continuo CEM
	Monitoraggio RADON
	Monitoraggio impianti a radiofrequenza
	Monitoraggio acque sotterranee
AREA STRATEGICA CONTROLLI AMBIENTALI	AIA (Piani di monitoraggio e controllo)
	Ispezioni impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)
	Depuratori
	Controlli qualità dell'aria (immissioni) e SME
	Controlli su sorgenti sonore
	Controlli sulle discariche
	Caratterizzazioni siti inquinati
	Controlli scarichi industriali e acque meteoriche
	Controlli Amianto
	Indagini microclima
	Controlli stato di conservazione degli habitat naturali
	Acque di vegetazione ¹⁴
	Controlli fanghi
	Controlli terre e rocce da scavo
	Interventi di emergenza ambientale
	Controlli microinquinanti organici
	Caratterizzazione rifiuti e controllo di sterilità su rifiuti pericolosi
	Controlli impianti a radiofrequenza ed ELF
Supporto enti locali, Procure e Autorità giudiziaria	
AREA STRATEGICA INFORMAZIONE AMBIENTALE	Informazione ambientale (RSA, ecc) e comunicazione istituzionale
	PFR (Punto Focale Regionale)
	Banche dati e diffusione della conoscenza ambientale
	Educazione ambientale

¹⁴ Non vi è corrispondente programmazione in quanto l'Agenzia non dispone di risorse umane per lo svolgimento di tale attività.

AREA STRATEGICA VALUTAZIONE AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONE	Valutazione ambientale in tema di VIA, VAS, AIA
	Innovazione gestione ambientale (EMAS, ECOLABEL, LCA, ecc)
	Autorizzazione per impianti FER
	Autorizzazioni ai sensi del D.lgs.152/
	Analisi di rischio
	Studi di epidemiologia ambientale
AREA STRATEGICA AMBIENTE E SALUTE (PREVENZIONE COLLETTIVA)	Impiantistico
	Attività analitica acque destinate al consumo umano (D.lgs. 31/2001)
	Attività analitica Alimenti
	Legionella
	Misura della contaminazione radioattiva
	Acque di piscina e acque di dialisi
AREA STRATEGICA INNOVAZIONE GESTIONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Ricerca e sviluppo
	Qualità
	Supporto amministrativo (Gestione delle Risorse Umane, del Patrimonio e delle Risorse economiche e finanziarie)
	Programmazione e controllo
	Affari legali e contenzioso
	Prevenzione e protezione
	Servizio cartografico
	Sistemi informativi e supporto informatico
Gruppi di lavoro intra-agenziali	

5.2 La programmazione delle attività istituzionali per l'anno 2011¹⁵

5.2.1 Il percorso programmatico

Il percorso programmatico 2011 ha visto l'introduzione di alcuni importanti elementi di novità, che hanno costituito le basi per il percorso di adeguamento ai contenuti minimi del decreto 150/2011.

L'Agenzia, nel proprio percorso programmatico, ha operato ispirandosi a principi di:

- ✓ **MAGGIORE TRASPARENZA**
- ✓ **SODDISFAZIONE DEL "CLIENTE"**
- ✓ **MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO**
- ✓ **COERENZA CON IL CONSUNTIVO DI ATTIVITÀ 2010**
- ✓ **ADEGUAMENTO ALLA NUOVA NORMATIVA AMBIENTALE.**

A partire dal mese di settembre l'Agenzia ha iniziato un processo di interlocuzione con i due Assessorati regionali principali finanziatori dell'Agenzia. Tale interlocuzione, finalizzata sia al miglioramento della qualità dei servizi erogati che alla soddisfazione dei "clienti" regionali, ha portato alla formulazione di una richiesta di attività da parte dei suddetti Assessorati. Sulla base delle richieste pervenute e in seguito alla valutazione degli FTE (Full Time Equivalent) necessari per lo svolgimento delle attività richieste (che hanno riguardato solo parte di tutta l'attività istituzionale svolta dall'Agenzia), il Direttore generale ha formulato adeguate risposte [[Allegato tecnico 5](#)] agli Assessorati e ha adeguato, laddove possibile, la programmazione dell'Agenzia.

5.2.2 Le priorità per l'anno 2011

La Direzione generale ha individuato alcune priorità d'azione e sulla base di queste ha declinato una serie di obiettivi annuali correlati alle diverse aree strategiche, come di seguito riportato:

¹⁵ Si veda l'[Allegato tecnico 6](#)



A. RIDURRE IL RISCHIO DI APERTURA DI PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA (PIC) A CARICO DELLA REGIONE PUGLIA ASSEGNANDO MASSIMA PRIORITÀ AI SEGUENTI SERVIZI:

SERVIZI / ATTIVITÀ CHE POSSONO DETERMINARE L'APERTURA DI PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA	ASSESSORATO REGIONALE PRINCIPALMENTE INTERESSATO
Balneazione (D.lgs. 116/2008)	Politiche della Salute
Controlli depuratori (DGR 1116/2006)	Opere pubbliche *
Monitoraggio CIS (D.lgs. 152/06)	Opere pubbliche #
Validazione dati di Qualità dell'Aria (...)	Qualità dell'Ambiente
Mappatura acustica strategica (L.194/05)	Qualità dell'Ambiente
Punto Focale Regionale	Qualità dell'Ambiente/Opere pubbliche
Rischio di Incidente Rilevante	Qualità dell'Ambiente

** I CONTROLLI AI DEPURATORI, ex DGR 1116/2006, vengono eseguiti da ARPA Puglia in assenza di finanziamento specifico, nonostante tale attività sviluppi ben 19,8 FTE. Ne deriva che tutti i costi determinati da tale attività gravano sui finanziamenti stanziati ordinariamente dagli Assessorati Politiche della Salute e Qualità dell'Ambiente. Vista l'importanza di tale tipologia di controlli è auspicabile l'individuazione di un finanziamento ordinario.*

Il MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI, ex D.lgs. 152/2006, viene effettuato da ARPA Puglia grazie ad una convenzione a contributo finanziata sui Fondi POR Puglia 2007-2013. Vista l'importanza di tale monitoraggio è auspicabile l'individuazione di un finanziamento ordinario.

B. MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI ATTRAVERSO:

- la realizzazione del Programma di Accreditamento delle prove secondo la NORMA UNI EN ISO/IEC 17025:2005
- la riduzione dei tempi di emissione dei rapporti di prova
- il miglioramento delle sedi di lavoro.

C. MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE IMPIANTISTICO ATTRAVERSO LA CESSAZIONE DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI FACOLTATIVI E LA RICONVERSIONE, ATTRAVERSO OPPORTUNA FORMAZIONE,



DEL PERSONALE DEDICATO A TALI SERVIZI. È QUINDI OBIETTIVO DEL DIRETTORE GENERALE EROGARE I SOLI SERVIZI OBBLIGATORI¹⁶ UTILIZZANDO GLI INTROITI PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DEDICATO.

SERVIZI DEL SETTORE IMPIANTISTICO		OBBLIGATORI/FACOLTATIVI
IMP_001	Omologazione o verifica straordinaria degli impianti elettrici con pericolo di esplosione	Obbligatorio
IMP_002	Verifica periodica su impianti elettrici con pericolo di esplosione.	Facoltativo
IMP_003	Verifiche periodiche su apparecchi a pressione	Obbligatori
IMP_004		
IMP_005	Repertoriazione impianti	Obbligatorio
IMP_006	Verifica periodica obbligatoria ai sensi del d.lgs. 81/2008 con verifica della dichiarazione di conformità trasmessa dall'utente su impianti elettrici fino a 10 kwatt.	Facoltativo
IMP_007	Verifica periodica obbligatoria ai sensi del d.lgs. 81/2008 con verifica della dichiarazione di conformità trasmessa dall'utente su impianti elettrici oltre i 10 kwatt.	Facoltativo
IMP_008	Verifica periodica obbligatoria ai sensi del d.lgs. 81/2008 con verifica della dichiarazione di conformità trasmessa dall'utente su impianti elettrici con cabina di trasformazione.	Facoltativo
IMP_009	Verifiche su Apparecchi di Sollevamento	Obbligatorio

- D. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE FORNITA AGLI STK ANCHE ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE,**
- E. MIGLIORARE LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI IDONEI DATA BASE E LA MAPPATURA DEI SINGOLI PROCESSI,**
- F. MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO EROGATI ANCHE ATTRAVERSO L'INTERNALIZZAZIONE DI ALCUNE PROCEDURE DI GESTIONE.**

Nella tabella seguente le priorità individuate sono state declinate in obiettivi correlati alle diverse aree strategiche e sono stati individuati i relativi target e indicatori:

¹⁶ Si veda la programmazione

AREA STRATEGICA	OBIETTIVI 2011 CORRELATI	INDICATORI	TARGET
Monitoraggi ambientali	Ridurre il rischio di apertura di procedure di infrazione comunitaria per la Regione Puglia	(Attività a rischio di PIC realizzate/Attività a rischio di PIC programmate)*100	100%
	Migliorare l'utilizzo delle risorse umane nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività connesse al mandato istituzionale	$IEC = \frac{\sum(VP+MACRO)}{OL} = TTR/OL$	$\geq 1,1$ o comunque $\geq IEC 2010$
Controlli ambientali	Ridurre il rischio di apertura di procedure di infrazione comunitaria per la Regione Puglia	(Attività a rischio di PIC realizzate/Attività a rischio di PIC programmate)*100	100%
	Migliorare l'utilizzo delle risorse umane nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività connesse al mandato istituzionale	$IEC = \frac{\sum(VP+MACRO)}{OL} = TTR/OL$	$\geq 1,1$ o comunque $\geq IEC 2010$
	Ottimizzare l'erogazione dei servizi impiantistici obbligatori	$(QT \text{ realizzate}/QT \text{ programmate}) * 100$	100%
Informazione ambientale	Ridurre il rischio di apertura di procedure di infrazione comunitaria per la Regione Puglia	Upload dati PFR	Scadenze previste da normativa
	Migliorare l'accesso ai dati ambientali da parte di tutti gli stk	Aggiornamenti sito WEB	
		Popolamento catasti	
	Migliorare la qualità dei dati forniti agli stk	Riduzione numero CLICK per accesso alle informazioni	
		Incremento % delle pubblicazioni scientifiche	$\geq 2\%$
Aumentare il grado di sensibilità/conoscenza dei cittadini verso le problematiche connesse all'inquinamento ambientale	Incremento % dei progetti di educazione ambientale		
	Incremento % degli eventi specifici		
Valutazione ambientale e autorizzazione	Favorire la prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Istruttoria impianti AIA regionale	20 ¹⁷
		Controlli AIA	20 ¹⁸
		Controlli stabilimenti ex art.6 D.lgs 334/99	25 ¹⁹
Ridurre il rischio di apertura di procedure di infrazione comunitaria per la Regione Puglia	Elaborazione mappe acustiche strategiche (ex D.lgs. 194/05)		---- ²⁰
Ambiente e salute	Migliorare la qualità dei servizi erogati	Adeguamento dei tempi di risposta	30 gg chimica ²¹
	Migliorare l'utilizzo delle risorse umane nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività connesse al mandato istituzionale	$IEC = \frac{\sum(VP+MACRO)}{OL} = TTR/OL$	$\geq 1,1$ o comunque $\geq IEC 2010$
		Centro Ambiente e Salute	31/12/2011
Migliorare le modalità di integrazione tra Ambiente e Salute	Linee guida per l'erogazione di prestazioni comuni tra ARPA Puglia e Dipartimenti di Prevenzione		31/12/2011

¹⁷ Coerentemente a quanto richiesto dall'Assessorato Qualità dell'Ambiente

¹⁸ Coerentemente a quanto definito nella risposta all'Assessorato Qualità dell'Ambiente [vedi [Allegato tecnico 5](#)]

¹⁹ Coerentemente a quanto richiesto dall'Assessorato Qualità dell'Ambiente

²⁰ Il target sarà funzione delle risorse che saranno eventualmente messe a disposizione dall'Assessorato Qualità dell'Ambiente

²¹ In conformità a quanto richiesto dall'Assessorato Politiche della Salute

AREA STRATEGICA	OBIETTIVI 2011 CORRELATI	INDICATORI	TARGET
Innovazione gestionale e sviluppo organizzativo	Migliorare l'utilizzo delle risorse umane nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività connesse al mandato istituzionale	$IEC = \frac{\sum(VP+MACRO)}{OL} = TTR/OL$	$\geq 1,1$
	Migliorare la qualità dei servizi erogati all'esterno e dei servizi di supporto	Accreditamento prove programmate	100% ²²
		Nuove sedi di lavoro	Bari al 31/12 Taranto al 30/09 BAT al 30/06
		Processi mappati con definizione degli FTE	6 processi per UOC
		Internalizzazione a regime del trattamento economico	30 settembre 2011

²² Coerentemente al Programma di Accreditamento definito per il 2011 [vedi [Allegato tecnico 5](#)]

5.2.3 La revisione del Catalogo dei Servizi e delle Attività

Il Catalogo dei servizi e delle attività è giunto quest'anno alla sua terza edizione. La revisione effettuata negli ultimi mesi del 2010 ha interessato soprattutto la riorganizzazione dei codici in funzione dell'evidenziazione di tutti i processi seguiti dall'Agenzia e l'introduzione di nuovi codici relativi al Servizio cartografico e al Rischio chimico. È rimasta invariata l'associazione di un Tempo standard (TS) di esecuzione a ciascun codice, tempo che viene utilizzato, in associazione alle Ore lavorate da ciascuna Unità organizzativa, per il calcolo dell'*Indice di Efficienza Complessiva (IEC)*. [\[Allegato tecnico 7\]](#)

5.2.4 La quantificazione dei servizi e delle attività

La quantificazione di tutta la programmazione dell'attività istituzionale è riportata nell'[Allegato tecnico 6](#), costituito da Tavole sinottiche recanti per ciascuna struttura organizzativa e per ciascun processo o tipologia di attività la previsione numerica per il 2011 su ciascun indicatore di realizzazione. La programmazione è stata sostanzialmente realizzata in funzione delle risorse umane esistenti e di quelle ancora da assegnare in esecuzione del piano assunzioni 2010, ad eccezione dei servizi la cui mancata erogazione può determinare l'apertura di procedure di infrazione comunitaria per la Regione Puglia e delle prestazioni del Settore impiantistico (cfr par. 5.2.2).

Nella tavole sono riportati tutti gli indicatori di realizzazione presenti nel Catalogo e nuovi indicatori, non ancora codificati, per i quali non è stata indicata alcuna previsione. I nuovi indicatori riguardano principalmente le attività di supporto e le attività trasversali e saranno popolati con i report trimestrali di struttura e costituiranno la base per la definizione di nuovi indicatori di efficienza.

I report trimestrali sull'attività svolta, unitamente ai report di contabilità analitica²³, consentiranno di allargare il campo sulle valutazioni circa l'andamento della *performance organizzativa* dell'Agenzia.

5.3 Gli obiettivi annuali ai dirigenti ²⁴

Sulla base delle priorità e degli obiettivi individuati, la Direzione generale ha definito gli obiettivi annuali per i Direttori di struttura complessa dei Dipartimenti provinciali.

²³ Si veda l'[Allegato tecnico 9](#)

²⁴ Si veda l'[Allegato tecnico 8](#)

6. Le azioni di miglioramento

A partire dal 2012 ARPA Puglia provvederà alla redazione di un vero e proprio Piano della Performance con individuazione di obiettivi triennali a scorrimento annuale e utilizzerà tutto il 2011 per adeguare i propri strumenti di programmazione, controllo e valutazione a tutti i contenuti minimi del decreto, seguendo le linee guida prodotte dal GdL interagenziale (vedi [Allegato tecnico 10](#)) e secondo il cronoprogramma riportato al par.6.1.

6.1 Fasi e tempi del processo di adeguamento ai contenuti minimi del D.lgs.150/2009

	FASE DEL PROCESSO	ARCO TEMPORALE (MESI)												
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G 2012
1	Nomina OIV e costituzione della Struttura tecnica permanente													
2	Definizione del Sistema di misurazione e valutazione della performance													
3	Adeguamento degli strumenti di valutazione													
4	Definizione dell'identità di ARPA Puglia													
5	Analisi del contesto interno ed esterno													
6	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie													
7	Individuazione dei possibili <i>outcome</i>													
8	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi													
9	Redazione Piano della Performance													
10	Comunicazione del Piano all'interno e all'esterno													

6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il processo di Programmazione e *budgeting* è nato in Agenzia a partire dal 2009 e sono pertanto in via di definizione **SERIE STORICHE** capaci di evidenziare le correlazioni esistenti tra servizi erogati e risorse consumate. Pertanto a partire dal prossimo anno sarà possibile assicurare una maggiore coerenza tra programmazione delle attività e programmazione economico-finanziaria garantendo quindi una maggiore allocazione delle risorse sugli obiettivi.

7. Allegati tecnici

[Allegato 1](#) – LR 1/2011 “Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia”.

[Allegato 2](#) - Schede di analisi quali-quantitativa delle risorse umane.

[Allegato 3](#) – Declaratoria delle Strutture organizzative.

[Allegato 4](#) - Analisi SWOT.

[Allegato 5](#) – Documenti programmatici per Assessorati regionali alle Politiche della Salute e alla Qualità dell’Ambiente.

[Allegato 6](#) – Tavole sinottiche di programmazione.

[Allegato 7](#) - Catalogo dei servizi e delle attività.

[Allegato 8](#) - Schede obiettivi dei direttori di struttura complessa dei DAP.

[Allegato 9](#) – Centri di Contabilità analitica.

[Allegato 10](#) – Bozza Linee guida “DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE NELLE AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE” (D.lgs. 150/2009)²⁵.

²⁵ Documento prodotto da ARPA Lazio, ARPA Liguria, ARPA Piemonte, ARPA Puglia, ARPA Sicilia e ARPA Umbria e dal Prof. Corrado Cuccurullo